

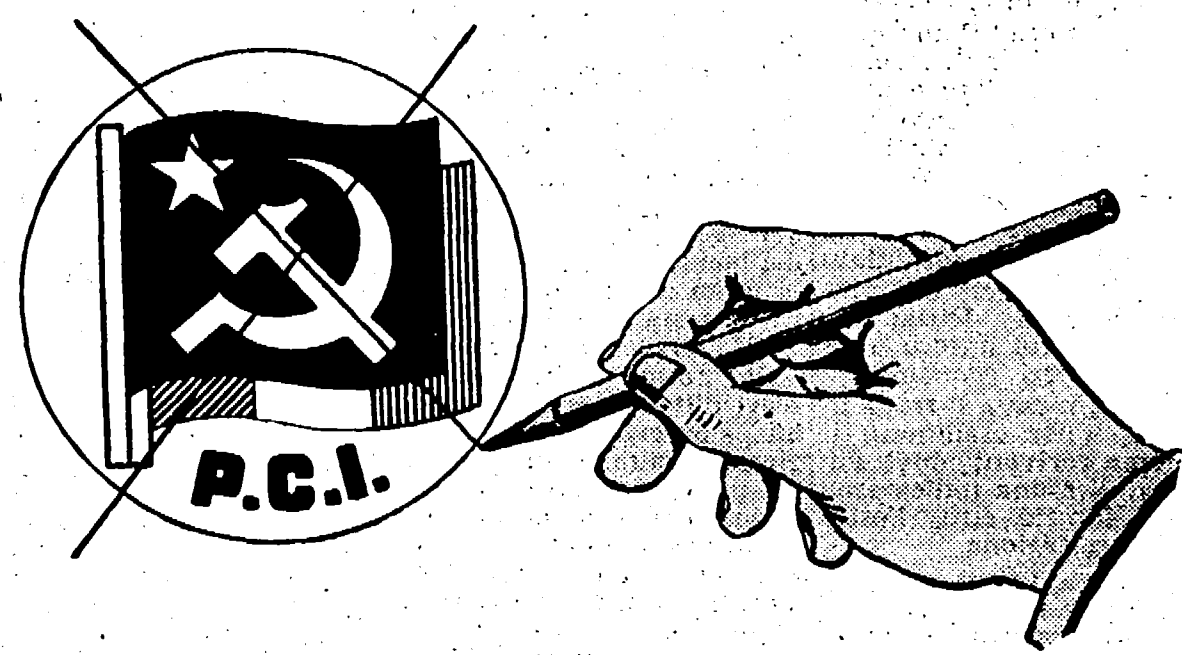
Per il P.C.I. si vota così

Mancano soltanto 11 giorni al voto del 28 aprile. Occorre perciò mobilitarsi SUBITO per far sì che non un voto comunista vada disperso o, addirittura, che non sia espresso.

LE COSE DA FARE SUBITO

- 1) controllare che tutti gli elettori siano in possesso del certificato elettorale, regolare in ogni sua parte;
- 2) in mancanza del certificato, l'elettore ed anche le sezioni del partito controllino presso il municipio se l'elettore è tuttora iscritto nelle liste oppure se non ne sia stato, a sua insaputa, cancellato. In questo secondo caso, è necessario aiutare l'elettore a presentare immediatamente ricorso presso la Corte di Appello sede della circoscrizione elettorale che provvede alla reinscrizione;
- 3) provvedere a che gli elettori si forniscano dei documenti di identificazione.

IL VOTO COMUNISTA



Il P.C.I. nella quasi generalità dei casi occupa il primo posto nella scheda elettorale, sia per la Camera che per il Senato. Il simbolo è quello tradizionale: due bandiere sovrapposte con la falce e il martello e la scritta P.C.I. SU QUESTO SIMBOLO (E SOLO SU QUESTO) L'ELETTORE DEVE FARE IL SEGNO DI CROCE PER ASSICURARE IL SUO VOTO AL P.C.I. Accanto al simbolo c'è uno spazio riservato ai voti preferenziali, che l'elettore, se lo vuole, può esprimere sia scrivendo il cognome del candidato prescelto — MA CHE DEVE ESSERE SEMPRE DELLA LISTA COMUNISTA — sia il numero corrispondente al cognome del candidato nella lista stessa.

Elettore!

NON ASPETTARE L'ULTIMO GIORNO, CONTROLLA SUBITO CHE TUTTO SIA IN REGOLA PER QUANDO ANDRAI A VOTARE! LE SEZIONI DEL P.C.I. SONO A TUA DISPOSIZIONE PER I CHIARIMENTI E L'ASSISTENZA DI CUI HAI BISOGNO!

IL VOTO DEI MILITARI

La partecipazione dei militari alle elezioni è disciplinata dalle disposizioni dell'art. 49 del T. U. 30-3-1957. I militari ricordano quindi quali sono i loro diritti di elettori e di cittadini, in base alla Costituzione ed alla legge elettorale e respingano e denunciino all'Autorità giudiziaria ogni tentativo che possa essere fatto anche dai loro superiori per coartare la loro volontà.

La Costituzione, all'art. 42 stabilisce che l'adempimento del servizio militare non pregiudica i diritti politici dei cittadini. Perciò, nelle ore di libertà, i militari hanno il diritto di leggere qualsiasi tipo di stampa, giornali, volantini, opuscoli, ecc., come pure di partecipare a qualsiasi comizio o riunione elettorale.

La legge elettorale stabilisce:
1) CERTIFICATI — I certificati elettorali dei militari devono essere rimessi ai rispettivi Comandi di reparto, e questi, a loro volta, devono consegnarli immediatamente agli interessati. I certificati devono essere già arrivati, ormai, ai soldati. In caso contrario, i militari si rivolgono subito al Comando e, contemporaneamente, al Comune di iscrizione, tramite anche i loro familiari, per accertarsi sulla sorte del loro certificato e ottenere il sollecito recapito.

2) VOTAZIONE — I militari possono votare in qualsiasi sezione elettorale del Comune in cui si trovano per causa di servizio, in soprannumero agli elettori iscritti nella relativa lista e con precedenza (previa esibizione del certificato elettorale) e sono iscritti in una lista aggiunta.

E' vietato ai militari di recarsi nelle sezioni elettorali armati o anche semplicemente inquadri. Qualsiasi tentativo, da qualunque parte provenga, di portare i militari a votare inquadri, può e deve essere denunciato immediatamente.

3) PROPAGANDA — In base all'art. 98 del T.U. per l'elezione della Camera dei deputati, è proibito agli ufficiali e sottufficiali e a chiunque investito di un potere militare di fare propaganda, nell'esercizio delle proprie funzioni, a favore o contro determinate liste o per indurre i militari all'astensione. Il reato è ancora più grave ove alla propaganda si accompagnino minacce di punizione od altro, sia pure d'ordine generico.

EMIGRATI E GOVERNO

Le martellanti e quotidiane denunce che, attraverso il nostro giornale, gli emigrati fanno contro il tentativo dei padroni tedeschi, svizzeri, francesi, belgi di impedire loro di venire a votare il 28 aprile, ieri hanno spinto il ministero degli Esteri ad una farsaiaca messa a punto.

La Farnesina, difatti, in un comunicato ufficiale ammette di essere stata a conoscenza degli ostacoli frapposti dagli industriali, e informa che a suo tempo furono date dal ministero disposizioni alle proprie rappresentanze diplomatiche perché intervenissero «presso le autorità competenti nei rispettivi paesi per facilitare in ogni modo il rimpatrio temporaneo dei nostri lavoratori ai fini elettorali». E la Farnesina si ritiene soddisfatta che e grazie a tali interventi, sia le autorità tedesche che quelle elvetiche hanno ottenuto che le associazioni di datori di lavoro invitassero i loro associati a «lasciare libero il maggior numero possibile di lavoratori italiani desiderosi di venire in Italia a votare».

Così come si è andata sviluppando, la iniziativa governativa e delle rappresentanze diplomatiche non poteva dare che i risultati, modestissimi, cui ci troviamo di fronte. La via degli interventi amichevoli, dei paesi sottobanco, come la realtà quotidiana dimostra, non serve. Se il governo intende davvero, e senza discriminazioni, salvaguardare il diritto dei lavoratori italiani al voto del 28 aprile, non ha che un mezzo: compiere dei passi ufficiali presso i governi interessati, per assicurare a tutti gli emigrati la possibilità di compiere il loro dovere e godere il loro diritto di elettori.

«Raja» è sempre introvabile

«camerati» aiutano il criminale nazista

L'ex generale delle SS Harster, che ora è consigliere governativo a Monaco, ha protetto l'assassino di Anna Frank

Nostro servizio
MONACO DI BAVIERA, 16. Oggi la polizia di Monaco ha fermato un tram e ha esaminato i documenti dei passeggeri alla ricerca di Edvard Rajakovic, l'aiutante di Eichmann le cui tracce sembrano svanite. Uno sconosciuto aveva telefonato al comando di polizia per avvertire che il visto di Rajakovic (arrivato in aereo giovedì scorso dalla Svizzera e subito scomparso) balzava su un tram nel quartiere di Schwabing.

In realtà, sul tram c'era una persona molto somigliante al ricercato, ma si trattava di un lavoratore teco, che ha potuto dimostrare la propria identità ed è stato quindi presto rilasciato con molte scuse. La polizia ferma il tram ma non fermò Rajakovic. Se lo stato facile bloccarlo all'aeroporto, sarebbe stato facile trovarlo nella casa di un grosso nazista suo amico (il cui nome è sulla bocca di tutti), sarebbe stato facile scovarlo a Stoccarda: ma la polizia è arrivata sempre con qualche ora di ritardo. Lo scagionato era, che altri funzionari di Hitler siano stati reintegrati con tutti gli onori nei ranghi della polizia e della magistratura è noto a tutti. Ma che si arrischiassero a prendere per il naso l'opinione pubblica europea, questo pochi se lo aspettavano.

Il dottor Mandre Uchrelber, capo della polizia giudiziaria di Monaco, anche stamattina ha ripetuto ai giornalisti che, se fosse scoperto, il Rajakovic verrebbe messo sotto sorveglianza. In questo momento in cui si allontanasse dalla Germania occidentale — da una frontiera di sua scelta —, il guaio è che non può essere sepolto di scoppio. Negli ambienti della polizia bavarese si dice da più giorni che il Rajakovic sarebbe passato clandestinamente in Austria: ma questa possibilità viene negata dalla polizia austriaca, la quale assicura che nessuno potrebbe essere entrato a sua insaputa nel territorio della piccola Repubblica. Del resto, la polizia tedesca dava il Rajakovic come fuggito in Austria anche dopo lo scoppio, proprio nel momento in cui il centro di documentazione ebraica di Vienna rendeva noto che il criminale si trovava a Stoccarda.

Rajakovic ha evidentemente trovato nella Germania occidentale complici, protettori e sostanziosi aiuti da parte di quella società di «aiuto socio-corso» delle ex-SS, sempre pronta ad assistere i «kamraden» in difficoltà.

Contro le organizzazioni naziste clandestine — più o meno — hanno diramazioni in vari paesi e, soprattutto, in quelli dell'America Latina, per cui non si può escludere che verso il Sud-America abbia fatto vela, o stia per farla, l'ex collaboratore del «ragioniere della morte».

Queste dichiarazioni — aveva dichiarato il legale austriaco del Rajakovic — il mio cliente si presenterà spontaneamente alle autorità della sua patria, l'Austria, e non si è mai creduto che ciò sarebbe avvenuto; ma la Pasqua è passata ed Erich Rajakovic è ancora uccello di busco. Da scandalo, nasce scandalo. Le autorità federali si sono accorte ora dell'ex generale delle SS Wilhelm Harster, attualmente consigliere governativo presso il ministero bavarese della giustizia, e pubblico «protettore» di Rajakovic. Il nazista Harster, che per i crimini commessi a proposito del suo sconto in quel paese numerosi anni di galera, è rimasto fino a oggi tranquillo al suo posto di alta responsabilità, anche politica. E ciò sarebbe rimasto ancora per un bel pezzo se non avesse passato il segno, appunto in occasione dell'affare Rajakovic.

Harster, dopo aver dichiarato alla stampa tedesca che Rajakovic non era che un «integrissimo giurista coinvolto senza colpa nelle deportazioni degli ebrei», ha rilasciato un'intervista al «Morgen-Post», in cui ammette tranquillamente di essere il responsabile della deportazione di centomila ebrei olandesi (ne tornarono vivi soltanto pochissimi migliaia).

Harster, che due anni fa fu nominato anche a presidente degli emigrati in Alto Adige, ha pure dichiarato di essersi più volte incontrato col Rajakovic negli ultimi tempi. Queste dichiarazioni, avendo suscitato un'ondata di indignazione in tutta l'Europa, hanno costretto le autorità tedesche ad aprire finalmente un'inchiesta sul suo conto.

L'istruttoria — ha bellamente affermato un funzionario — per la verità era stata aperta anni fa. Ma non si era conclusa per le difficoltà che le autorità avevano incontrato.

Una confessione più chiara di quella non la si poteva avere. Essendo Harster un ex generale delle SS, ci si può facilmente immaginare chi abbia potuto sollevare le «difficoltà» in questione.

Sud Africa

I razzisti addestrano le figlie alle armi

SERGEANT J. LUBBE. IT IS ALL PART OF A TOUGHEN SCHOOLGIRLS ARE NOW UNDERGOING IN THE TROUBLED AFRICA. OVER 100 TEENAGE GIRLS BETWEEN 16 AND 18 YEARS OF AGE ARE BEING TRAINED AT JOHANNESBURG WEAPONSPORT DAM 40 MILES FROM JOHANNESBURG. THEY ARE BEING TRAINED IN AN INTENSIVE 8 DAYS COURSE OF LEADERSHIP TRAINING. (REPHOTO) 11j. royle/staff. 1963.



JOHANNESBURG (Sud Africa) — Un gruppo di studentesse a scuola di tiro nello speciale «campo di addestramento» istituito dal governo razzista sudafricano a Hertepoort nel quadro delle leggi di «difesa civile», volte ad addestrare i bianchi per la repressione contro le masse nere. (Telefoto AP-L'Unità)

In alto mare la scelta del successore

Adenauer: «Ridurrò Erhard a zero»

Il cancelliere insiste per imporre il suo protetto, Krone

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 16.

I ripetuti colloqui che Adenauer ha avuto nelle ultime 48 ore con il leader del gruppo parlamentare democristiano, Von Brentano, hanno confermato il giudizio di coloro che all'indomani dell'intervista concessa alla televisione della Germania occidentale dal Cancelliere, rilevavano che la battaglia per la successione «era appena iniziata». Cinque ore di tute e tute domenica e oltre tre ore lunedì, tra Adenauer e l'ex ministro degli esteri tedesco occidentale non avrebbero portato ad alcun risultato, né per quel che riguarda la data delle dimissioni, preannunciate in modo generico dallo stesso Cancelliere per «ottobre-novembre, né per ciò che si riferisce al punto più scottante, al candidato alla successione.

La «Bonner Rundschau», giornale molto vicino ai circoli dirigenti della Democrazia cristiana, afferma oggi che «ci si trova ad un punto morto», palesando allo stesso tempo il grave imbarazzo e nervosismo che regna nelle alte sfere del partito. Il Cancelliere avrebbe respinto in maniera categorica quello che si dice fosse, nei giorni scorsi, l'orientamento di maggioranza, vale a dire una candidatura Erhard, l'attuale vice cancelliere e ministro dell'Economia. Si ricorda che non più tardi di quindici giorni fa, nell'ormai famosa intervista concessa al settimanale Quick, il Cancelliere non era ricorso a mezzi termini nel respingere pubblicamente questa candidatura: «Erhard? — aveva detto — quello lo riduco a zero». D'altra parte il suo pupillo, il ministro senza portafogli, Krone, si troverebbe nella impossibilità di ottenere la investitura della maggioranza del partito e vani sarebbero stati, fino ad ora, gli sforzi compiuti in questo senso dal suo protettore.

Erhard, per parte sua, avrebbe detto, nel corso di un colloquio con Von Brentano e Derflues (incaricati, come è noto, della ricerca del nuovo Cancelliere), che egli non rimarrà più, in carica sotto un altro Cancelliere, respingendo così quel che sembra essere stato un tentativo di compromesso da concretizzarsi in un binomio Krone-Erhard. I tempi, tuttavia, premono e il malcontento aumenta in seno al partito, soprattutto fra le file dei democristiani della Bassa Sassonia, che si trovano alla vigilia di una consultazione elettorale che potrebbe tradursi in una catastrofe analoga a quelle di Berlino ovest e della Renania-Palatinato. Il gruppo dirigente della Bassa Sassonia avrebbe infatti chiesto tassativamente che il successore di Adenauer venga designato prima della data delle elezioni, che avranno luogo il 19 maggio. Questa sarebbe l'unica possibilità, si afferma in questi circoli, per parare una nuova clamorosa sconfitta. Dopo il nulla di fatto dei colloqui con Bren-

tano-Adenauer si deve però ritenere che la richiesta rimarrà senz'altro insoddisfatta. Infatti Von Brentano avrà di un incontro con il ministro della Difesa, Von Hase, al quale dovrebbe essere affidato l'incarico, in qualità di presidente della Democrazia cristiana della Schleswig-Holstein, vale a dire della regione settentrionale dove la Democrazia cristiana è più forte, di persuadere i colleghi della Bassa Sassonia che è impossibile arrivare alla designazione di un Cancelliere entro il 19 maggio. Ciò non sarà un compito facile, ma Adenauer non sembra tenere in gran conto né gli umori del suo partito né tanto meno il vuoto menar scandalo cui si limitano gli altri partiti, compreso quello di opposizione socialdemocratica.

Il Cancelliere continua, al contrario, a giocare forte. Un esempio il modo con cui si è autoinvitato ad accompagnare Kennedy a Berlino, cercando così di prendere due piccioni con una fava: presentarsi, cioè, come il più strenuo difensore dei legami che, nelle intenzioni di Bonn, dovrebbero tenere allacciata Berlino ovest alla Repubblica federale e costringere gli Stati Uniti a rimanere saldamente legati alla politica di Bonn per quel che riguarda il problema dell'ex capitale tedesca, annullando una qualsiasi eventuale possibilità di successo nelle conversazioni sovietico-americane su questo problema.

Adenauer — scrive in proposito oggi la «Frankfurter Rundschau» — sembra contrari sul fatto che Kennedy, costretto a fare qualcosa di fronte alla crisi che regna nel campo occidentale, non possa permettersi di respingere, come aveva fatto il 13 agosto 1961, quando aveva fatto capire che non era opportuno accompagnare il vicepresidente Johnson a Berlino.

Franco Fabiani

La fine del «Thresher»

Sotto inchiesta il comandante della Skylark

L'alto comando della Marina non ha ricevuto in tempo notizie sulla sciagura

WASHINGTON, 16.

La commissione d'inchiesta della Marina militare degli Stati Uniti che sta svolgendo indagini sulla perdita del sottomarino nucleare «Thresher», ha deciso oggi di estendere l'inchiesta amministrativa anche a ufficiale che comandava, nel momento della sciagura, la nave-scorta «Skylark».

L'ammiraglio Bernard Austin, presidente della commissione, ha convocato Hecker e gli ha detto: «La commissione ha concluso che la vostra condotta come comandante della nave «Skylark», giusta quanto è risultato dalle prove finora raccolte, appare suscettibile di fornire in materia di procedure sudette lasciano ritenere che voi, contrariamente al vostro dovere, abbiate ritardato per un irragionevole periodo di tempo la vostra parte di supervisione autorità le informazioni di cui eravate in possesso e concernenti le circostanze degli ultimi messaggi inviati dal «Thresher» il 17 aprile 1963 alla «Skylark».

La commissione desidera comunque sottolineare che questa apparente omissione non parte da sottoporre a quanto è dato supporre, aver contribuito in alcun modo alla perdita del sottomarino «Thresher» e delle 129 persone che erano a bordo. Steso stato, di conseguenza, designato a comparire dinanzi a questa commissione semplicemente come parte da sottoporre a inchiesta.

Dopo la tragedia, la farsa. Dopo la dolorosa morte del 129 membri dell'equipaggio del «Thresher», lo scoppio che il potente sommergibile atomico aveva passato metà della sua breve vita in cantiere per riparazioni. Poi le rivelazioni sconcertanti su episodi quasi irripetibili: numerosi membri dell'equipaggio erano terrorizzati ogni volta che si imbarcavano sulla nave, e consideravano il sottomarino «una bara». Quindi le deposizioni e le interviste di alti ufficiali: nel marzo del '61, il «Thresher» era stato sul punto di affondare a causa di infiltrazioni d'acqua, e incidenti analoghi erano accaduti anche al «Nautilus».

In fine, lo scoppio di una aspra polemica fra l'alto comando della Marina e i comandi marittimi di zona ha come risultato il tenente Raymond Maccabe, di 33 anni, dell'equipaggio del «Thresher». Egli non si trovava a bordo del sommergibile perché era stato ottenuto causa la malattia della moglie, una breve licenza. Le sue dichiarazioni sono attese con molto interesse. Come abbiamo detto, diversi familiari dei membri dell'equipaggio sepolto negli abissi dell'Atlantico hanno detto, nei giorni scorsi, di aver sentito il marinaio esprimere dei dubbi, prima del loro imbarco, sulla perfetta efficienza del sottomarino. La deposizione di Maccabe, comanderà della flotta sottomarina dell'Atlantico ha dichiarato ieri di avere una sua «teoria» in merito alla sorte del sommergibile atomico, ma ha precisato che si tratta di una teoria soggetta a segreto militare, ragioni per cui la sua deposizione è stata fatta a porte chiuse.

Oggi, poi, la commissione ascolterà il tenente Raymond Maccabe, di 33 anni, dell'equipaggio del «Thresher». Egli non si trovava a bordo del sommergibile perché era stato ottenuto causa la malattia della moglie, una breve licenza. Le sue dichiarazioni sono attese con molto interesse. Come abbiamo detto, diversi familiari dei membri dell'equipaggio sepolto negli abissi dell'Atlantico hanno detto, nei giorni scorsi, di aver sentito il marinaio esprimere dei dubbi, prima del loro imbarco, sulla perfetta efficienza del sottomarino. La deposizione di Maccabe, comanderà della flotta sottomarina dell'Atlantico ha dichiarato ieri di avere una sua «teoria» in merito alla sorte del sommergibile atomico, ma ha precisato che si tratta di una teoria soggetta a segreto militare, ragioni per cui la sua deposizione è stata fatta a porte chiuse.

Oggi, poi, la commissione ascolterà il tenente Raymond Maccabe, di 33 anni, dell'equipaggio del «Thresher». Egli non si trovava a bordo del sommergibile perché era stato ottenuto causa la malattia della moglie, una breve licenza. Le sue dichiarazioni sono attese con molto interesse. Come abbiamo detto, diversi familiari dei membri dell'equipaggio sepolto negli abissi dell'Atlantico hanno detto, nei giorni scorsi, di aver sentito il marinaio esprimere dei dubbi, prima del loro imbarco, sulla perfetta efficienza del sottomarino. La deposizione di Maccabe, comanderà della flotta sottomarina dell'Atlantico ha dichiarato ieri di avere una sua «teoria» in merito alla sorte del sommergibile atomico, ma ha precisato che si tratta di una teoria soggetta a segreto militare, ragioni per cui la sua deposizione è stata fatta a porte chiuse.

Oggi, poi, la commissione ascolterà il tenente Raymond Maccabe, di 33 anni, dell'equipaggio del «Thresher». Egli non si trovava a bordo del sommergibile perché era stato ottenuto causa la malattia della moglie, una breve licenza. Le sue dichiarazioni sono attese con molto interesse. Come abbiamo detto, diversi familiari dei membri dell'equipaggio sepolto negli abissi dell'Atlantico hanno detto, nei giorni scorsi, di aver sentito il marinaio esprimere dei dubbi, prima del loro imbarco, sulla perfetta efficienza del sottomarino. La deposizione di Maccabe, comanderà della flotta sottomarina dell'Atlantico ha dichiarato ieri di avere una sua «teoria» in merito alla sorte del sommergibile atomico, ma ha precisato che si tratta di una teoria soggetta a segreto militare, ragioni per cui la sua deposizione è stata fatta a porte chiuse.

Oggi, poi, la commissione ascolterà il tenente Raymond Maccabe, di 33 anni, dell'equipaggio del «Thresher». Egli non si trovava a bordo del sommergibile perché era stato ottenuto causa la malattia della moglie, una breve licenza. Le sue dichiarazioni sono attese con molto interesse. Come abbiamo detto, diversi familiari dei membri dell'equipaggio sepolto negli abissi dell'Atlantico hanno detto, nei giorni scorsi, di aver sentito il marinaio esprimere dei dubbi, prima del loro imbarco, sulla perfetta efficienza del sottomarino. La deposizione di Maccabe, comanderà della flotta sottomarina dell'Atlantico ha dichiarato ieri di avere una sua «teoria» in merito alla sorte del sommergibile atomico, ma ha precisato che si tratta di una teoria soggetta a segreto militare, ragioni per cui la sua deposizione è stata fatta a porte chiuse.

Oggi, poi, la commissione ascolterà il tenente Raymond Maccabe, di 33 anni, dell'equipaggio del «Thresher». Egli non si trovava a bordo del sommergibile perché era stato ottenuto causa la malattia della moglie, una breve licenza. Le sue dichiarazioni sono attese con molto interesse. Come abbiamo detto, diversi familiari dei membri dell'equipaggio sepolto negli abissi dell'Atlantico hanno detto, nei giorni scorsi, di aver sentito il marinaio esprimere dei dubbi, prima del loro imbarco, sulla perfetta efficienza del sottomarino. La deposizione di Maccabe, comanderà della flotta sottomarina dell'Atlantico ha dichiarato ieri di avere una sua «teoria» in merito alla sorte del sommergibile atomico, ma ha precisato che si tratta di una teoria soggetta a segreto militare, ragioni per cui la sua deposizione è stata fatta a porte chiuse.

Oggi, poi, la commissione ascolterà il tenente Raymond Maccabe, di 33 anni, dell'equipaggio del «Thresher». Egli non si trovava a bordo del sommergibile perché era stato ottenuto causa la malattia della moglie, una breve licenza. Le sue dichiarazioni sono attese con molto interesse. Come abbiamo detto, diversi familiari dei membri dell'equipaggio sepolto negli abissi dell'Atlantico hanno detto, nei giorni scorsi, di aver sentito il marinaio esprimere dei dubbi, prima del loro imbarco, sulla perfetta efficienza del sottomarino. La deposizione di Maccabe, comanderà della flotta sottomarina dell'Atlantico ha dichiarato ieri di avere una sua «teoria» in merito alla sorte del sommergibile atomico, ma ha precisato che si tratta di una teoria soggetta a segreto militare, ragioni per cui la sua deposizione è stata fatta a porte chiuse.

Oggi, poi, la commissione ascolterà il tenente Raymond Maccabe, di 33 anni, dell'equipaggio del «Thresher». Egli non si trovava a bordo del sommergibile perché era stato ottenuto causa la malattia della moglie, una breve licenza. Le sue dichiarazioni sono attese con molto interesse. Come abbiamo detto, diversi familiari dei membri dell'equipaggio sepolto negli abissi dell'Atlantico hanno detto, nei giorni scorsi, di aver sentito il marinaio esprimere dei dubbi, prima del loro imbarco, sulla perfetta efficienza del sottomarino. La deposizione di Maccabe, comanderà della flotta sottomarina dell'Atlantico ha dichiarato ieri di avere una sua «teoria» in merito alla sorte del sommergibile atomico, ma ha precisato che si tratta di una teoria soggetta a segreto militare, ragioni per cui la sua deposizione è stata fatta a porte chiuse.

Oggi, poi, la commissione ascolterà il tenente Raymond Maccabe, di 33 anni, dell'equipaggio del «Thresher». Egli non si trovava a bordo del sommergibile perché era stato ottenuto causa la malattia della moglie, una breve licenza. Le sue dichiarazioni sono attese con molto interesse. Come abbiamo detto, diversi familiari dei membri dell'equipaggio sepolto negli abissi dell'Atlantico hanno detto, nei giorni scorsi, di aver sentito il marinaio esprimere dei dubbi, prima del loro imbarco, sulla perfetta efficienza del sottomarino. La deposizione di Maccabe, comanderà della flotta sottomarina dell'Atlantico ha dichiarato ieri di avere una sua «teoria» in merito alla sorte del sommergibile atomico, ma ha precisato che si tratta di una teoria soggetta a segreto militare, ragioni per cui la sua deposizione è stata fatta a porte chiuse.

Oggi, poi, la commissione ascolterà il tenente Raymond Maccabe, di 33 anni, dell'equipaggio del «Thresher». Egli non si trovava a bordo del sommergibile perché era stato ottenuto causa la malattia della moglie, una breve licenza. Le sue dichiarazioni sono attese con molto interesse. Come abbiamo detto, diversi familiari dei membri dell'equipaggio sepolto negli abissi dell'Atlantico hanno detto, nei giorni scorsi, di aver sentito il marinaio esprimere dei dubbi, prima del loro imbarco, sulla perfetta efficienza del sottomarino. La deposizione di Maccabe, comanderà della flotta sottomarina dell'Atlantico ha dichiarato ieri di avere una sua «teoria» in merito alla sorte del sommergibile atomico, ma ha precisato che si tratta di una teoria soggetta a segreto militare, ragioni per cui la sua deposizione è stata fatta a porte chiuse.

Franco Fabiani

Le opere di ARAM KHACHATURIAN

nei dischi originali sovietici ad alta fedeltà presso la

DISCOTECA RINASCITA Via delle Botteghe Oscure n. 3 ROMA

A. Khachaturian: Sinfonia n. 2 Orchestra sinfonica di Bucarest «ENE-SCU» diretta da D. Georgescu. L. 2.500

A. Khachaturian: Sinfonia n. 1 Grande Orchestra Sinfonica della Radio di Mosca diretta da A. Gauk. L. 2.500

A. Khachaturian: Concerto per violino e orchestra L. Kogan, violino, orchestra sinfonica della Radio di Mosca, diretta da A. Khachaturian. L. 2.500

A. Khachaturian, brani scelti dal balletto «Gayane»: Lezhinka, danza delle spade - Orchestra dell'Opera di Stato di Leningrado diretta da Khaikin.

Brani da Masquerade: Mazurka, valzer Orchestra sinfonica di Stato dell'URSS diretta da G. Rozhdestensky. L. 900